

Anie Rinnovabili: disponibili a collaborare con il GSE per difendere le energie pulite

Si è svolto lo scorso 10 luglio presso la sede di ANIE Confindustria l'incontro promosso da ANIE Rinnovabili, l'Associazione che all'interno di ANIE Federazione raggruppa le imprese costruttrici di componenti e impianti per la produzione di energia pulita, con alcuni autorevoli rappresentanti del GSE (Gestore Servizi Energetici) e con gli associati. La riunione è stata l'occasione per discutere del ruolo dell'industria delle Energie Rinnovabili nel panorama energetico italiano, nonché per sottolineare quale può essere il contributo di questo settore nella definizione del Green Act, il documento strategico sulla green economy che il governo si appresta a varare. L'incontro è avvenuto proprio all'indomani della sospensione da parte del GSE dell'efficacia del "Documento Tecnico di Riferimento per il mantenimento degli incentivi in Conto Energia", in attesa che si concluda il confronto con le principali associazioni del settore e - come si legge nel comunicato stampa ufficiale del GSE - in considerazione del fatto che la materia potrebbe trovare specifica regolamentazione nell'ambito del nuovo decreto FER. Il Presidente di ANIE Rinnovabili Emilio Cremona ha espresso a nome dell'Associazione la disponibilità a studiare una formula di collaborazione con il GSE, che permetta di analizzare tutti gli aspetti tecnico-normativi ed economici legati al comparto delle rinnovabili. L'accordo potrebbe poi avere una ulteriore utilità in relazione all'anagrafica degli impianti. ANIE Rinnovabili auspica infatti che siano presto censiti tutti gli impianti installati, anche quelli su cui vengono fatte azioni di revamping.

ANIE Rinnovabili

Per questo, potendo contare su un socio autorevole quale Terna, ANIE Rinnovabili può mettere a disposizione del GSE i dati elaborati con il sistema Gaudi, in modo da avere rilevazioni il più possibile ufficiali e condivise. Il Gestore dei Servizi Energetici ha sottolineato l'importanza di avere scambi di informazioni con interlocutori di rappresentanza confindustriale e si è detto disponibile a siglare un accordo puntuale.

"Alla luce delle recenti novità normative, ANIE Rinnovabili è in prima linea in difesa del settore delle energie rinnovabili - ha commentato il Presidente di ANIE Rinnovabili, Emilio Cremona, - e siamo disposti a collaborare fin da subito con il GSE in attesa che tutti i nodi normativi sul DTR vengano finalmente sciolti. Non dobbiamo dimenticare che il mercato italiano del fotovoltaico è uno dei più rilevanti nel mondo e, per questo motivo, dobbiamo sostenerlo con tutte le nostre forze".

Comuni ricicloni 2015

Premiati i comuni virtuosi per la raccolta differenziata dell'alluminio. Premio speciale di CIAL e Legambiente al comune di Monza per il progetto "tenga il resto"

CIAL, Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Alluminio, ha assegnato per l'edizione 2015 di "Comuni Ricicloni", evento annuale organizzato da Legambiente Onlus, i riconoscimenti per i migliori risultati ottenuti nella raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio ai

REPORTER ATTUALITÀ

Comuni italiani, esempi virtuosi di un'amministrazione attenta e partecipe alle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse dal Consorzio stesso.

In generale il 2014 è stato per il Consorzio un anno più che positivo, durante il quale il riciclo degli imballaggi in alluminio in Italia toccato quota 74%. Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione dei cittadini e agli accordi stipulati fra CIAL e gli enti locali di riferimento.

Ad oggi, sono infatti 6.670 i Comuni italiani nei quali è attiva la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio (l'83% del totale) con il coinvolgimento di circa 52,5 milioni di abitanti (l'88% della popolazione italiana).

I risultati 2014 di CIAL

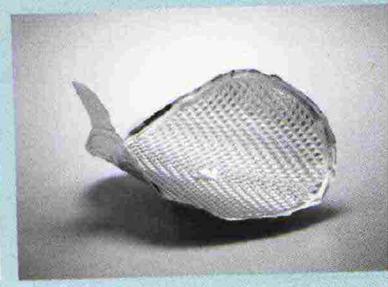
- Recupero totale degli imballaggi in alluminio in Italia (quota di riciclo + quota di imballaggi avviati a recupero energetico): 50.200 tonnellate, pari al 79,2% dell'immesso nel mercato.
- Riciclo: 47.100 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 74,3% del mercato.
- Recupero energetico: 3.100 tonnellate (quota di imballaggio sottile che va al termovalorizzatore).

Grazie al riciclo di 47.100 tonnellate di imballaggi in alluminio sono state:

- evitate emissioni serra pari a 402mila tonnellate di CO₂
- risparmiata energia per oltre 173mila tonnellate equivalenti petrolio.

La totalità dell'alluminio prodotto in Italia proviene dal riciclo.

I trend confermano l'Italia al primo posto in Europa con oltre 909mila



tonnellate di rottami riciclati (considerando non soltanto gli imballaggi).

I Comuni vincitori dell'edizione 2015 di Comuni Ricicloni, divisi per area geografica, sono:

Area centro-nord Italia

Comune di Cambiano – provincia di Torino

Area sud Italia e isole

Comune di Triggiano – provincia di Bari

Tenga il Resto – progetto contro lo spreco alimentare

Il Consorzio CiAl e Legambiente quest'anno, inoltre, scelgono di assegnare un premio speciale al Comune di Monza per l'avvio del progetto Tenga il Resto, promosso dall'amministrazione cittadina, con il supporto tecnico e progettuale di CiAl, per avviare una campagna di sensibilizzazione dei cittadini contro lo spreco alimentare e per il recupero dei pasti non completamente consumati nei punti ristorativi cittadini che hanno aderito all'iniziativa.

Il progetto, nato a seguito della sottoscrizione da parte del Comune di Monza della "Carta per una Rete di Enti Territoriali a Spreco Zero" che prevede, per gli enti locali aderenti, la messa in atto di iniziative volte a limitare lo spreco di risorse ed energie, si è concretizzato con la distribuzione di circa centomila vaschette in alluminio in 30 ristoranti della città, per portare a casa i pasti non completamente consumati.

La scelta dell'alluminio per rappresentare l'imballaggio perfetto per conservare il cibo in eccesso è nata grazie alla collaborazione fra Monza e il Consorzio CiAl.

Le centomila vaschette, personalizzate secondo il messaggio dell'iniziativa, sono state infatti fornite dal Consorzio e distribuite nei punti ristorativi cittadini che hanno aderito all'iniziativa.

Tenga il Resto rappresenta per Monza, e per i nuovi Comuni che aderiranno, un'azione concreta che lega due

messaggi importanti: la lotta allo spreco alimentare e la raccolta differenziata e l'avvio al riciclo degli imballaggi, in particolare delle vaschette in alluminio, riciclabili al 100% e infinite volte.

Il Direttore di CiAl Gino Schiona ha puntualizzato che "la città di Monza è, da oltre 10 anni, uno dei fiori all'occhiello in Italia per quanto riguarda la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, raggiungendo di anno in anno percentuali di raccolta e avvio al riciclo sempre migliori ed esemplari".

Il "Manifesto dei Servizi": 9 regole per garantire trasparenza ed efficienza degli appalti e contenere la spesa pubblica

Le principali Associazioni del settore del Facility Management hanno presentato 9 proposte concrete per i "Buoni Appalti", per migliorare e rendere più trasparente ed efficiente il settore degli appalti pubblici e chiedono al Governo e al neo Ministro Graziano Delrio un "vice Ministro dei servizi".

"Contro l'equazione "appalti-corruzione" abbiamo elaborato nove proposte per contribuire a una nuova normativa, chiara e certa, per gli appalti di servizi che eviti i diffusi fenomeni di illegalità e renda efficiente la spesa pubblica. Chiediamo, inoltre, al Governo ed al Ministro Graziano Delrio una maggiore attenzione per il nostro settore attraverso l'istituzione di un Vice Ministro con specifica delega ai servizi che sappia affrontare le sfide, le criticità e le ampie possibilità di crescita del settore".

Sono questi i principali messaggi lanciati nel corso della conferenza stampa di presentazione del "Manifesto del mercato dei servizi per i patrimoni immobiliari e urbani pubblici", promossa a

Roma dalle sei principali associazioni del Facility Management Afidamp, Anip FISE, Assistal, Federlavoro servizi/Confcooperative, Fnip, Legacoop Servizi.

Il documento condiviso dalle Associazioni risponde all'invito del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, che ha chiesto alle imprese di "contribuire" al miglioramento del sistema normativo relativo agli appalti pubblici e raccoglie nove proposte concrete, per restituire al settore trasparenza, legalità, qualità del servizio reso e rispetto dei lavoratori

Un settore in crescita, con enorme potenziale

Le attività di Facility Management (manutenzione, pulizia, igiene ambientale, energia, security, logistica, ecc.) rappresentano un settore che, anche nel quadro economico depresso degli ultimi anni, ha saputo confermare un trend di continua e costante crescita (+10,4% nel solo 2012), anche in termini occupazionali (2,5 milioni di occupati) e di PIL (oltre l'8% del Prodotto Interno Lordo Nazionale). Numeri importanti che potrebbero crescere ulteriormente se il Paese adottasse politiche ad hoc volte alla "riqualificazione" del patrimonio pubblico esistente; un impegno concreto per il "green building" potrebbe generare 400.000 posti di lavoro e portare ad un risparmio di 1,2 mld l'anno di spesa di consumi energetici per la PA.

Il Manifesto dei "Buoni Appalti"

Il Manifesto condiviso dalle Associazioni contiene nove punti, indicazioni e proposte per rendere più efficaci e meno permeabili a derive criminali gli appalti pubblici di servizi. Tra le indicazioni, la prima e più importante è il contrasto del massimo ribasso (in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa) che troppo spesso costituisce un finto risparmio per la PA e nasconde invece moltiplicazione dei

costi, pratiche scorrette di subappalto, diffusione di lavoro nero, quando non fenomeni di corruzione, come le vicende di cronaca degli ultimi mesi stanno ampiamente testimoniando. Le Associazioni evidenziano, inoltre, la necessità di prevedere una regolamentazione specifica per gli appalti di servizi, procedendo a una loro efficace classificazione e distinzione dalle altre attività appaltate e disciplinandone programmazione e progettazione, con particolare attenzione agli aspetti reputazionali e di esperienza pregressa delle imprese in competizione. Ulteriori aspetti, non secondari riguardano l'efficace attività di verifica dell'anomalia delle offerte, l'incentivazione del pagamento diretto delle imprese subappaltatrici da parte del committente e l'introduzione di una maggiore flessibilità nella fase di gestione dei contratti d'appalto. Infine, i fondamentali aspetti di tutela dei lavoratori dell'occupazione e della sicurezza dei luoghi di lavoro, con l'affermazione della centralità del Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle principali Associazioni di categoria al fine di garantire piena concorrenza sul mercato e, soprattutto, di evitare fenomeni di dumping fondati sulla compressione dei salari dei lavoratori.

“La crescita in termini occupazionali e di giro d'affari del settore dei servizi – ha commentato Lorenzo Mattioli, Presidente di Anip FISE e portavoce del Tavolo delle Associazioni promotrici del Manifesto – è ormai un dato incontestabile, cui deve fare seguito una specifica disciplina che tenga conto delle peculiarità del comparto, troppo spesso e a torto considerato meno strategico e meno rilevante del manifatturiero e delle costruzioni. Per questo riteniamo, e avanziamo la proposta al neo Ministro Graziano Delrio, sia giunta l'ora di identificare un vice Ministro con delega specifica ai Servizi, che sappia affrontare le sfide, le problematiche e sfruttare al meglio le grandi possibilità di

crescita insite in questo settore. Ci auguriamo che quanto prima tra gli slogan dell'Esecutivo si imponga anche #ibuoniappalti, una sfida alla quale vogliamo contribuire da protagonisti”.

Una normativa chiara per il settore dei servizi

Il primo fondamentale appuntamento per poter tradurre le proposte del Manifesto in un apporto concreto al quadro normativo è la definizione del nuovo Codice degli Appalti, che scaturirà dal Disegno di Legge per il recepimento delle Direttive Europee sugli Appalti attualmente in discussione alla VIII Commissione del Senato, che dovrà sbloccare la situazione attuale, permettendo alle PA di mantenere, mettere in sicurezza e rendere efficiente il patrimonio immobiliare e urbano pubblico del nostro Paese nel pieno rispetto della trasparenza e della legalità come ha giustamente suggerito il Presidente Cantone.

mcTER cresce ancora! Pienone per l'evento verticale del 25 giugno: oltre 1300 gli operatori presenti

Ancora un fantastico risultato raggiunto dalla giornata mcTER, Mostra Convegno di riferimento e dedicata a tutti gli operatori professionali che operano nel settore della cogenerazione e dell'energia, svoltasi a Milano lo scorso 25 giugno.

L'evento verticale, organizzato da EIOM, anche per la sua quindicesima edizione si conferma l'appuntamento italiano più importante e atteso nel campo della cogenerazione, biomasse, bio-gas, dell'energia e dell'efficienza energetica, il luogo perfetto dove aggiornarsi, confrontarsi e sviluppare business. Il successo di mcTER è testimoniato dai

numeri: oltre 1300 operatori professionali che hanno partecipato attivamente alla giornata, oltre 100 aziende partecipanti che hanno potuto presentare le ultime novità e le migliori tecnologie e applicazioni ai professionisti presenti in mostra, 3 appuntamenti congressuali in contemporanea dedicati a Cogenerazione, Biomasse e Bio-Gas, ben 19 workshop tecnico-applicativi pomeridiani organizzati dalle aziende partecipanti, con circa 50 relatori che hanno preso parte ai momenti formativi della giornata.

A condividere l'ennesimo successo della kermesse anche i due eventi sinergici verticali organizzati in contemporanea a Milano, ovvero mcTER Forest – appuntamento dedicato a soluzioni, tecnologie, componenti per impianti alimentati a biomassa, anche in assetto cogenerativo, e mcTER Bio-Gas – iniziativa rivolta alla filiera del biogas e alla cogenerazione da biogas e gassificazione, che quest'anno ha dedicato una particolare attenzione al mercato del biometano. Gli eventi hanno contribuito a comporre un'offerta completa di prodotti, tecnologie, soluzioni nell'ambito del mondo dell'energia e dell'efficienza energetica, risultando anche acceleratori delle opportunità di business.

Notevole l'interesse del pubblico per la ricca parte formativa, in particolare la sessione plenaria “L'attualità della Cogenerazione” organizzata in collaborazione con ATI (Associazione Termotecnica Italiana) ha visto la presenza di



oltre 400 operatori, e grazie all'aiuto dei maggiori esperti e influencer del settore ha portato l'attenzione sugli ultimi aggiornamenti normativi, le novità, le migliori soluzioni del momento oltre a tante case history di successo.

Dopo i saluti iniziali di Luigi Bressan (ATI) e di Cesare Boffa (CTI Comitato Termotecnico Italiano), Roberto Nidasio (CTI) ha introdotto il nuovo Decreto Ministeriale di recepimento della direttiva europea EPBD, per la promozione dell'efficienza energetica e in merito alla prestazione energetica degli edifici; Dino De Simone (Ilspa, Regione Lombardia) ha presentato le competenze dell'ente relative all'attuazione delle politiche energetiche regionali; Giuseppe Messina (ENEA) ha introdotto novità e benefici della cogenerazione; Alessandro Dorigati (Progeco) ha presentato la tecnologia a Vapore e ORC.

Molta attenzione anche per le tematiche presentate nella seconda parte della mattinata da prestigiosi attori del settore, Nicola Miola (Ener G) ha introdotto il modello di progettazione collaborativa e il caso Aeroporto G.Marconi di Bologna; Sergio Stagni (Tonissi Power) ha illustrato il caso di efficientamento energetico realizzato dallo stabilimento trentino di lavorazione salumi Segata Spa; Stefano Bevilacqua (Bosch Energy) ha presentato il caso del relativo alla fornitura e gestione degli impianti nel quartiere di Bologna Corticella. Silvio Iuliano (2G Italia) ha portato il caso dell'impianto per la produzione combinata di energia elettrica e termica per lo stabilimento del Gruppo Adler; Gianluca Sciuto (Intergen) ha introdotto il caso di ottimizzazione di manutenzione nei motori a gas; infine Gianluca Airoidi (AB Energy) ha illustrato le nuove opportunità per diversi i settori dell'industria manifatturiera. La partecipazione al convegno ha permesso l'acquisizione di crediti formativi in base al Regolamento per la Formazione Continua degli Ingegneri, dei Periti e Periti industriali

laureati.

Oltre alle sessioni mattutine, la giornata si è sviluppata, intorno a un'importante area espositiva in cui erano presenti i maggiori player del settore con le ultime novità in fatto di tecnologie e soluzioni, le cui applicazioni pratiche sono state illustrate nelle diverse sessioni pomeridiane di workshop tecnico-applicativi.

Tra le aziende presenti ricordiamo i Platinum Sponsor, quali 2G Italia, AB Energy, ABB, Bosch Energy and Building Solutions, Ener G, GE Jenbacher, Intergen, Progeco, Ranieri Tonissi.

Gli eventi in programma il 25 giugno a Milano sono stati organizzati da EIOM in collaborazione con ATI, con il patrocinio di CTI e delle principali associazioni di categoria, quali Ascomac Cogena (Associazione Italiana per la promozione della Cogenerazione), Italcogen (Associazione dei costruttori e distributori di impianti di Cogenerazione), Itabia (Italian Biomass Association), Fiper (Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili), CIB (Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione), Assogasmetano (Associazione Nazionale Imprese Distributrici Metano Autotrazione), CIR (Centro Italiano Riscaldamento), CIG (Consorzio Italiano Gas), Assoesco (Associazione Italiana delle Energy Service Company), con il supporto promozionale della rivista "La Termotecnica" (leader nel settore a livello nazionale), e di "Guida Cogenerazione" e di "Guida Biomasse Bio-Gas", oltre che di "Energia e dintorni" (Organo ufficiale del CTI).

Da anni mcTER è l'appuntamento fisso nell'agenda dei professionisti del settore, un riferimento per tutti gli operatori che vogliono aggiornarsi, conoscere le principali novità nel campo della cogenerazione e dell'efficienza energetica, condividere le migliori strategie, oltre che sviluppare nuovi modelli di business.

Dopo la straordinaria edizione mila-

nese, mcTER torna a Verona il 27 ottobre con l'edizione autunnale, incentrata sempre sulle tematiche cogenerative e che si svolgerà in contemporanea con due appuntamenti di riferimento nel panorama nazionale, ovvero Home and Building (Mostra Convegno dedicata alle tematiche di Domotica, Smart Home e Building Automation), e SAVE (Mostra Convegno dedicata a tecnologie e soluzioni per Automazione, Strumentazione, Sensoristica) in programma il 27 e 28 ottobre a Veronafiere.

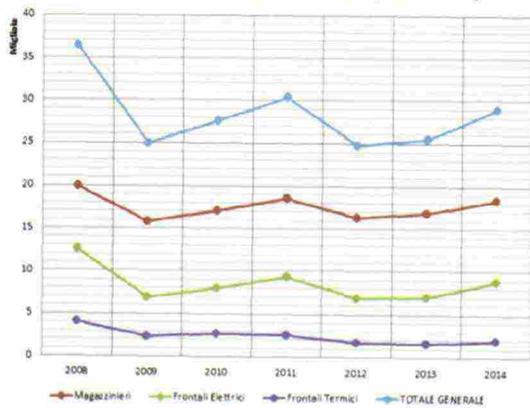
Carrelli industriali: un settore in costante crescita. Nel 2014 aumento ordini Italia + 13,74%

Sono stati pubblicati i dati congiunti AISEM/ANIMA e ASCOMAC/UNICEA, frutto di un'indagine statistica annuale sul settore dei carrelli industriali a cui aderiscono tutti i principali costruttori e distributori operanti in Italia.

In un quadro di stagnazione pressoché generalizzata quale è stato il mercato italiano per la maggior parte delle produzioni industriali, il mercato interno dei carrelli industriali finalmente in ripresa.

Dopo l'inevitabile battuta di arresto registrata negli anni 2008-2009, la ripartenza per il settore era iniziata già nel 2010, seppure con gli inevitabili cali e recuperi successivi. La crescita, già registrata nel 2013, ha proseguito in maniera più accentuata nel 2014 anche se i valori rimangono ancora lontani dai livelli pre-crisi.

Da notare come le tre produzioni che caratterizzano il settore dei carrelli magazzinieri, frontali elettrici, frontali termici abbiano avuto in questi anni trend pressoché analoghi nel livello

Sviluppo del Mercato Italiano - Ordini (2008 - 2014)


degli ordinativi.

Nel 2014 per tutte le categorie di prodotto si è registrato un netto aumento degli ordini, in particolare la crescita maggiore si è verificata nel segmento dei carrelli frontali elettrici (+25,27% rispetto al 2013).

Nel complesso si evidenzia una crescita del mercato del 13,74%, ma l'aumento più sensibile è stato sui controbilanciati elettrici, mentre le macchine da magazzino sono cresciute molto poco, addirittura meno dei controbilanciati termici.

Procedendo all'analisi dei dati su base regionale, il comportamento del mercato risulta differenziato: in Piemonte ad esempio sono diminuite le macchine da magazzino mentre i controbilanciati elettrici sono cresciuti del 55%.

La Lombardia complessivamente si è ridimensionata nel mercato nazionale passando da 29,23% nel 2013 a 26,62% nel 2014, risultando la regione che ha perso più valore. Crescono invece molto Emilia Romagna (+17,49%) e Toscana (+33,94%). Nel Sud la Puglia trova un +40,57% nelle macchine da magazzino ed addirittura un +35% sul totale.

Angelo Maino, Capogruppo Sezione Carrelli Industriali AISEM ha osservato: "La crescita del mercato dei carrelli controbilanciati elettrici è stata accentuata da alcuni ordini di estrema importanza a carattere numerico da parte di gruppi importanti, in particolare

in Piemonte. La crescita dei carrelli termici, in relazione ai bassi numeri totali di mercato, si è affermata soprattutto con l'acquisizione di ordini nel comprensorio ceramiche; l'Emilia Romagna ha infatti registrato un +20% e, numericamente parlando, rappresenta il quantitativo regionale più importante. La gamma da magazzino, nonostante l'incremento totale del

mercato, ha avuto, rispetto al resto di gamma, il più basso incremento. Si registra una crescita importante in Puglia dovuta all'apertura di alcune piattaforme di distribuzione GDO con volumi importanti."

Publicati i risultati della Ricerca LCA sulle stoviglie per uso alimentare

Pro.mo - Gruppo Produttori Stoviglie Monouso in Plastica - ha pubblicato oggi i risultati di una ricerca scientifica di Life Cycle Assessment (LCA) comparativo di stoviglie per uso alimentare.

Lo studio, eseguito in conformità alle norme ISO 14044 e 14040, è stato sottoposto a critical review dall'organismo di certificazione SGS Italia spa. I risultati sono sorprendenti: l'impatto ambientale delle stoviglie monouso in plastica, polipropilene (PP) e polistirene (PS), è mediamente inferiore a quello delle compostabili in acido polilattico (PLA) e polpa di cellulosa. Da oggi è disponibile nella sezione Ricerca del sito www.pro-mo.it il Rapporto completo e l'executive summary dello studio LCA comparativo di stoviglie per uso alimentare. L'analisi è stata applicata a due tipolo-

gie di stoviglie: ai piatti (monouso in PP, PS, PLA, polpa di cellulosa e piatti riutilizzabili in porcellana) e ai bicchieri (monouso in PP, PS, PLA, cartoncino laminato PE e riutilizzabili in vetro) prendendo in considerazione diversi scenari di fine vita. L'impatto ambientale dei prodotti realizzati in materiale plastico tradizionale (PP e PS) presentano valori mediamente inferiori a quelli realizzati in biopolimeri che nello studio sono rappresentati dal PLA.

Marco Omboni, Presidente di Pro.mo, commenta così questi risultati: "Per originalità e completezza dell'analisi, per la molteplicità degli scenari considerati, per l'impegno nel verificare la qualità dei dati, la sensibilità e l'incertezza dei risultati, questo studio ha un "peso" scientifico elevato: un peso riconosciuto e positivamente valutato dalla stessa SGS, società leader nel mondo per i servizi di certificazione che ha curato l'asseverazione a norma ISO 14044.

Crediamo che questo studio possa offrire numerosi spunti anche al decisore politico e a chi si occupa di tematiche ambientali nella pubblica amministrazione, e prestarsi ad essere punto di partenza di ulteriori approfondimenti e valutazioni, per i quali lo strumento dell'LCA resta il più efficace. Lo studio infatti non ha solo l'obiettivo di contribuire all'acquisizione di conoscenze che possano agevolare le aziende del Gruppo nelle loro strategie aziendali, ai fini della massima riduzione possibile dell'impatto ambientale dei prodotti, ma si propone come utile strumento alle varie parti interessate per una maggiore comprensione dei temi legati al ciclo di vita dei prodotti e dei relativi impatti ambientali".

Lo studio dimostra quanto l'approccio alla quantificazione dell'impatto ambientale dei prodotti sia complesso, e porti a conclusioni spesso inaspettate, raramente di valore assoluto: prodotti, scenari, fasi del ciclo di vita



apparentemente poco impattanti possono in realtà esserlo, e viceversa. Lo studio conferma che le stoviglie "tradizionali" in vetro e porcellana hanno prestazioni ambientali nel complesso superiori; ma anche questa affermazione si presta a qualche distinguo una volta approfondito lo studio completo. L'analisi di categorie di impatto ambientale aggiuntive, mostra infatti che in alcune di queste le stoviglie riutilizzabili sono meno performanti di alcune tipologie di stoviglie monouso, tra cui quelle in plastica tradizionale.

Risulta chiaro che la scelta tra stoviglie "tradizionali" multiuso e stoviglie monouso, almeno nell'ambito della ristorazione collettiva/fuori casa, è fatta in funzione anche di altre variabili quali l'accessibilità al lavaggio, la funzionalità, il costo, la sicurezza ed igiene...

La misurazione e valutazione di queste variabili esula evidentemente da questo studio, ma esse giocano spesso a favore dell'opzione "monouso", e concorrono pienamente alla realizzazione della sostenibilità globale di un prodotto di cui le aziende, gli utilizzatori, consumatori e tutti gli altri "stakeholders" devono tener conto.

Sottolinea Marco Omboni "La conclusione più importante dello studio è che non emergono considerazioni legate all'impatto ambientale che possano svalutare la messa al bando di nessuna delle tipologie di prodotto prese in considerazione: tantomeno delle stoviglie monouso in Polipropilene (PP)

e Polistirene (PS), la cui immagine in termini di impatto ambientale, spesso messa sotto processo, esce pienamente rivalutata alla luce degli esiti dello studio".

Nell'ultimo anno emessi 7,5 milioni di certificati bianchi: +23% rispetto all'anno precedente

Il numero di Titoli di Efficienza Energetica emessi nel 2014 è più che raddoppiato (+126%) rispetto alla media degli ultimi 10 anni: dal 2005 ad oggi emessi oltre 33 milioni di titoli. A sottolineare questi dati è Avvenia, leader nazionale nel settore della White Economy, secondo la quale il sistema dei TEE è il principale strumento di incentivazione per lo sviluppo dell'efficienza energetica nel nostro Paese. Nel 2014 sono stati emessi 7,5 milioni di TEE (Titoli di Efficienza Energetica) contro i 6,1 milioni del 2013. «I Titoli di Efficienza Energetica hanno così segnato una crescita del 23% rispetto al volume dell'anno precedente e del 126% rispetto alla media degli ultimi 10 anni» spiega l'ingegner Giovanni Campaniello, fondatore e amministratore unico di Avvenia, società leader a livello nazionale nel settore della White Economy.

Il risparmio di energia primaria conseguito nel 2014 è stato pari a 2,7 milioni di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) contro i 2,5 milioni dell'anno precedente. Ed il 54% dei TEE è collegato a risparmi ottenuti mediante la riduzione dei consumi del gas, il 26% di energia elettrica ed il 20% per risparmi di altra natura.

«Nel decennio 2005-2014, sono stati emessi oltre 33 milioni di TEE, producendo un risparmio complessivo di

oltre 22 milioni di TEP, prevalentemente nei settori particolarmente energivori quali raffinerie, cementifici, cartiere e vetrerie» puntualizzano gli esperti di Avvenia. La maggior parte dei TEE emessi nell'ultimo anno ha riguardato il settore industriale (80%), con una maggiore concentrazione in Lombardia, Puglia, Emilia Romagna e Veneto. Oggi in questo settore sono attivi 4.490 operatori accreditati, 1.490 in più solo nell'ultimo anno e quasi il doppio del numero di operatori accreditati due anni prima. Il 79% di loro sono ESCo, società come Avvenia che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento, il 14% società di distribuzione di energia elettrica e gas. «Quest'anno la vera novità è l'introduzione delle Diagnosi Energetiche Obbligatorie (DEO). Così nel 2015 protagoniste del boom di questo settore saranno prevalentemente le imprese del comparto manifatturiero, ma in seconda battuta anche il mondo del real estate, tutti alle prese con investimenti per abbattere i consumi dei processi produttivi» sottolinea l'amministratore unico di Avvenia.

«L'industria sta dando prova di maturità e punta ancora sull'efficienza energetica, un sistema che negli ultimi 10 anni ha consentito di ottenere risultati eccellenti» conclude l'ingegner Campaniello, riferendosi al sistema dei TEE. Un sistema che nasce nel 2004 con l'obiettivo di risparmiare entro il 2020 il 60% dell'energia consumata e che obbliga i principali distributori di energia a lanciare progetti per ridurre i propri consumi oppure ad acquistare TEE da terzi. Così ogni titolo ottenuto può essere venduto al soggetto obbligato (distributore) o a un trader sulla piattaforma spot o su quella dei contratti bilaterali del Gestore dei Mercati Energetici (GME).

